

Tommaso Mari

*Pauca de barbarismo
collecta de multis*

Studio ed edizione critica



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia,
Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa e del Brasenose College
dell'Università di Oxford*

© Copyright 2017
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674754-9

Premessa

All'origine di questo libro sta la mia tesi di laurea magistrale, discussa nel luglio del 2012 presso l'Università di Pisa. Senza il dottor Ernesto Stagni questo lavoro non sarebbe stato nemmeno ideato, men che meno portato a compimento: mi è impossibile esprimere il debito di questo libro, e mio personale, nei confronti della sua guida affettuosa e paziente. Al professor Rolando Ferri va la mia sincera gratitudine per i preziosi consigli ed il costante supporto nella realizzazione di questo lavoro. Dei molti che, nei miei anni pisani, hanno in vario modo contribuito a quest'opera, voglio ricordare specialmente la professoressa Giulia Ammannati.

La redazione definitiva di questo lavoro ha avuto luogo mentre svolgevo il mio dottorato di ricerca presso l'Università di Oxford. È grazie alla comprensione e all'incoraggiamento del dottor Wolfgang de Melo che ho trovato la libertà e la tranquillità necessarie alla preparazione del libro; è grazie al generoso supporto del Brasenose College che ne ho avuto i mezzi.

Voglio ringraziare il professor Fabio Stok per aver voluto questa mia opera nella collana da lui diretta, l'anonimo *referee* per i suoi validi suggerimenti e gli editori per il loro duro lavoro.

Se nessun uomo è un'isola, sono state le persone care a tenermi saldamente ancorato al continente. Tra gli amici, il ringraziamento più sentito va ad Alessio Mancini, senza il quale mi è difficile immaginare come sarebbe stato il mio percorso fin qui. È alla mia famiglia che devo tutto quello che ho: questo libro è per i miei genitori Gabriele e Paola, mia sorella Federica, mia zia Maria Luisa e mia nonna Elda.

Parte Prima

Introduzione

Quid igitur adsecuti sumus? Hoc scilicet, ut his adpositis quae sunt congesta de multis, admixto etiam sensu nostro, plus hic nos pauca praesentia quam alios alibi multa delectent.

(Donato, Lettera a Munazio)

Capitolo 1

L'opera

PAVCA DE BARBARISMO COLLECTA DE MVLTIS: tale è il titolo sotto il quale si rubrica generalmente l'opera di cui andiamo a trattare (cf. Julien e Perelman 1994: 279-80). Così, infatti, recita l'*inscriptio* dell'opera nel codice LEIDEN, BIBLIOTHEK DER RIJKSUNIVERSITEIT, VOSS. LAT. Q. 33, f. 160r (d'ora in poi **V**)¹.

In realtà il trattato, pur piuttosto ridotto nell'estensione (dai 7 ai 15 fogli a seconda dei manoscritti, vedi capitolo 2), non si limita all'esposizione del barbarismo, ma copre tutti gli argomenti del libro III dell'*Ars Maior* di Donato, concernente *uitia et uirtutes orationis* (oltre ai barbarismi, dunque, solecismi, *cetera uitia*, metaplasmi, figure o *schemata*, tropi). Il testo di Donato costituisce come l'ossatura della nostra opera²: esso è ridotto in lemmi, ai quali possono seguire stringati commenti originali (o comunque di fonte non identificabile) e, di regola, citazioni esplicite da altri grammatici tardoantichi, introdotte e raccordate da brevi interventi, spesso riassuntivi, del compilatore. Carattere dialogico-didascalico è conferito all'opera dagli scambi di domande e risposte (*quid est...?*, *quomodo fit...?* e così via: relativamente frequenti all'inizio, si diradano più avanti, sopravvivendo soprattutto all'inizio delle varie sezioni) tra due voci identificate dalle sigle Δ e D (tipica forma dell'alfabeto greco occidentale, che rendo con **M** nel testo); tradizionali in questo tipo di letteratura e non solo, queste corrispondono alla coppia *discipulus-magister*, fraintendimento dell'originale greco *didaskalos-mathetès*³, dove "è l'allievo – sempre desideroso di apprendere,

¹ Più precisamente, si legge *INCIPIVNT PAVCA DE BARBARISMO COLLECTA DE MVLTIS*. La medesima formulazione, ma con la variante *BARBARISMIS*, è presentata dal codice gemello VALENCIENNES, BIBLIOTHÈQUE MUNICIPALE 393 (**F** nella nostra classificazione), f. 112r. Il cod. LEIDEN, BIBLIOTHEK DER RIJKSUNIVERSITEIT, B.P.L. 135 (d'ora in avanti **L**), f. 87r, legge *INCIPIIT EXPOSITIO IN BARBARISMO*. Sprovvisi di *inscriptio* sono i codd. BAMBERG, STAATSBIBLIOTHEK, CLASS. 30 (**B**), f. 56v, e VENEZIA, MARC. LAT. Z. 497 (**M**), f. 81vb, dove il testo dell'opera segue senza soluzione di continuità quello precedente (andando a capo in **B**, proseguendo sulla stessa riga in **M**). In quanto segue, mi riferirò spesso al nostro trattato con la sigla *PdB*.

² Per il ruolo di Donato nella tradizione scolastica tardoantica e altomedievale, vedi il fondamentale Holtz (1981).

³ Sull'argomento vedi ad esempio Cappuyns (1969: 197), Johnston (2000: 836), Moran (2004: 66). Sul fraintendimento delle sigle greche da parte di Aldelmo di Malmesbury scrive Ciccoletta (2008: 89 n.

nel suo sforzo di conseguire la dottrina religiosa e con essa la *sapientia* – ad interrogare, il docente a rispondere” (Munzi 2004: 48). Gli spezzoni poetici che Donato porta ad esempio dei vari fenomeni grammaticali vengono di regola ripresi e citati in modo più completo, per essere poi illustrati in riferimento al loro contesto (è il tipico procedimento della *plenitudo*, su cui ci si soffermerà più dettagliatamente nella sezione dedicata a Virgilio, § 5.5).

Per i caratteri visti, l’opera si riallaccia da un lato alla tradizione dei commenti a Donato, in specie a quelli irlandesi del IX secolo (Murethach, Sedulio Scoto, l’*Ars Laureshamensis* e l’inedita *Ars Brugensis*)⁴; dall’altro, alla tradizione delle “catene grammaticali” irlandesi dei secoli VIII/IX⁵ (soprattutto il cosiddetto *Donatus Ortigraphus*)⁶.

42). Secondo Munzi (2004: 49 n. 6) “l’innovazione è già chiaramente attestata nel prologo degli *Instituta regularia divinae Legis* di Iunilio, composti attorno alla metà del VI secolo: *ne aliqua confusio per antiquiorum, ut assolet, negligentiam proveniret, magistro M graecam litteram, discipulis vero Δ praeosui, ut ex peregrinis characteribus, et quibus latina scriptura non utitur, error omnis penitus auferatur* (PL 68, 15)”.

⁴ Cf. in *primis* Holtz (1972 e 1981: 488-90), poi il capitolo 6 per i rapporti fra questi testi e il nostro.

⁵ Per i caratteri generali vedi Holtz (1981: 319-20) e Munzi (1997: 425).

⁶ Eccezione fatta per l’inedita *Ars Brugensis*, tutti questi testi sono stati editi tra gli anni ’70 e ’80 del secolo scorso in *CCCM*: in particolare, Murethach fu edito da Holtz (Turnhout 1977), il commento all’*Ars Maior* donatiana di Sedulio Scoto da B. Löfstedt (Turnhout 1977), l’*Ars Laureshamensis* ancora da B. Löfstedt (Turnhout 1977), ed il *Donatus Ortigraphus* da Chittenden (Turnhout 1982). L’*Ars Brugensis*, apparentemente un “montaggio” di Sedulio e Murethach, è tramandata nella sua interezza nel MS. di BRUGGE, OPENBARE BIBLIOTHEEK, 537 (XIII sec.).

Indice

<i>Premessa</i>	7
<i>Parte Prima. Introduzione</i>	
Capitolo 1. <i>L'opera</i>	11
Capitolo 2. <i>I manoscritti</i>	13
Capitolo 3. <i>Lo stemma</i>	21
3.1. Innovazioni comuni a tutta la tradizione: un archetipo?	22
3.2. Il gruppo FV	26
3.3. Innovazioni comuni a BLM : un gruppo?	26
3.4. Errori comuni a FV e L : una ricostruzione alternativa?	28
3.5. Innovazioni comuni a BM : un gruppo?	29
Capitolo 4. <i>Le fonti grammaticali</i>	31
4.1. Capro	31
4.2. Cominiano (= Carisio?)	32
4.3. Consenzio	32
4.4. Donato	33
4.5. Eutiche	36
4.6. <i>Hieronymus</i> (?)	37
4.7. Isidoro	37
4.8. Massimo Vittorino	40
4.9. Pompeo	42
4.10. Prisciano	43
4.11. Sergio	44
4.12. Servio (?)	46
Capitolo 5. <i>Le fonti letterarie</i>	47
5.1. Corippo	48
5.2. Lucrezio	49
5.3. Orazio	50
5.4. Sisebuto	51
5.5. Virgilio	52

Capitolo 6. <i>Testi affini e coevi</i>	57
6.1. La “triade” insulare	57
6.2. <i>Ars Laureshamensis</i>	59
6.3. Sedulio Scoto	59
6.4. Murethach	60
6.5. <i>Donatus Ortigraphus</i>	61
6.6. Cruindmelo	61
6.7. Remigio di Auxerre	62
Capitolo 7. <i>La lingua</i>	65
7.1. Ortografia e fonologia	65
7.2. Morfologia	66
7.3. Sintassi e semantica	67
Capitolo 8. <i>Contestualizzazione dell’opera</i>	70
Capitolo 9. <i>Criteri editoriali</i>	77
Parte Seconda. <i>Il testo</i>	
Conspectus codicum	83
Conspectus siglorum ad partes textus in codicibus omissas significandas adhibitorum	83
De barbarismo	84
De soloecismo	92
De ceteris uitiis	96
De metaplasmo	99
De scematibus	102
De tropis	107
Abbreviazioni delle opere moderne	117
Abbreviazioni degli autori antichi e medievali	119
Bibliografia	121
Index auctorum non grammaticorum	131
Index auctorum grammaticorum	135

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di luglio 2017